

APRE GREEN PEA/2

Ri-arredare
l'appartamento
Così la casa
si trasforma

a pagina 11

LE ABITAZIONI SOSTENIBILI

Energia (e bolletta) green e il gioco del ri-arredo Così la casa si trasforma

L'architetto De Poli: «Soluzioni democratiche per ogni tasca»

«**L**a casa sostenibile non comincia dai mobili ma dalla bolletta dell'energia». Pierangelo De Poli, architetto torinese, cresciuto respirando il legno e le vernici nella falegnameria di famiglia, è il responsabile del piano Home di Green Pea, 34 negozi specializzati nell'eco-design. «Il primo complemento di arredo di una casa a basso impatto ambientale è l'energia — spiega —. Oggi più del 50% dei consumi elettrici domestici provengono da derivati dal petrolio e da fonti di carbon fossile. Prima di tutto dobbiamo agire in bolletta chiedendo ai fornitori la garanzia di avere un approvvigionamento da fonti rinnovabili»

Architetto De Poli, al piano home di Green Pea ci venderà la luce o mobili?

«Intanto io spero di riuscire a fare cultura della sostenibilità. Vorrei che i nostri clienti diventassero donne e uomini del Ri. Ovvero del riuso, riutilizzo e del riciclo. La casa più bella è quella reinventata con oggetti di famiglia, della nostra tradizione. E noi saremo lì per aiutare a ri-arredare casa. Ma per proteggere l'ambiente dobbiamo scegliere fonti pulite. E poi grazie all'architettura imparare a conservare questa energia»

Come si conserva l'energia?

«Utenze domestiche green innanzitutto. Poi vanno cambiati gli infissi e i vetri per non disperdere l'energia. Interventi quanto mai necessari. Che ci permettono di rispar-

miare. Perché se continuiamo a consumare energia come abbiamo fatto negli ultimi 50 anni, a medio termine rimarrà ben poco sulla terra. Lo shopping di accumulo di oggetti è, secondo noi, un capitolo chiuso».

Lampade a led, cappotti termici?

«Andiamoci piano. Non vogliamo spaventare la gente con proposte tecniche. La sostenibilità in casa deve diventare un gioco. Reinventiamo



la casa con quello che abbiamo e con piccoli accorgimenti. Poi passiamo all'arredo: a cominciare dalla cucina».

Qui i costi salgono. Per essere green in

casa bisogna essere ricchi?

«Il green deve essere democratico. Altrimenti green non è. Abbiamo strutturato la proposta tra Pop e Top, prezzi per tutte le tasche e anche altissimo di gamma. Ci siamo rivolti al più grande produttore di pannelli d'Italia che è Saviola. Che ha confezionato per noi truciolati provenienti al 100% da legno riciclato. Il risultato è una cucina da 3.500 euro. Siamo green ma competitivi con le catene low cost».

Green Pea quindi produrrà a marchio proprio e farà consulenza?

«È una delle ambizioni che ci hanno portato a investire in Green Pea. Vogliamo che il pannello verde sia un simbolo di qualità ambientale. All'interno del piano Home ci saranno architetti e designer e i prodotti delle migliori aziende del settore. Green Pea vuole fare da aggregatore. Proporsi sul mercato come innovatore nella sostenibilità».

A casa e anche in ufficio?

«La pandemia ha cambiato volto alle sedi direzionali. È l'occasione per trasformarle in luoghi della sostenibilità. Dalla scrivanie alle sale riunioni»

C.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è
Pierangelo
De Poli, architetto
torinese,
responsabile
del piano Home di
Green Pea,
34 negozi
di eco-design

